LUIGI E AURELIO DE LAURENTIIS
in collaborazione con SKY SPORT
presentano
una produzione
FILMAURO – CENTRO SPERIMENTALE DI CINEMATOGRAFIA PRODUCTION

IL TERZO TEMPO

un film di **Enrico Maria Artale**

con **Stefania Rocca, Stefano Cassetti, Lorenzo Richelmy, Edoardo Pesce, Margherita Laterza**
Con la partecipazione amichevole di **Pier Giorgio Bellocchio**

Musiche Originali **Ronin**

Con il contributo straordinario di
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI – DIPARTIMENTO DELLA GIOVENTÙ E DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE

Film riconosciuto di interesse culturale con il sostegno di
MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI – DIREZIONE GENERALE PER IL CINEMA

in collaborazione con
DIGIPIX e F.LLI CARTOCCI

con il patrocinio di
Comune di Frascati, Comune di Grottaferrata, Federazione Italiana Rugby
www.filmauro.it

con il patrocinio della

PERSONAGGI ED INTERPRETI

STEFANIA ROCCA	**TERESA**
STEFANO CASSETTI	**VINCENZO**
LORENZO RICHELMY	**SAMUEL**
EDOARDO PESCE	**ROBERTO**
MARGHERITA LATERZA	**FLAVIA**
FRANCO RAVERA	**GIUDICE DI SORVEGLIANZA**
PIER GIORGIO BELLOCCHIO	**ALLENATORE MARCOCCI**
GERMANO GENTILE	**RINGO**
VALERIO LO SASSO	**CAPITANO**
GIANLUCA VICARI	**CHICCO**

CAST TECNICO

REGIA	**ENRICO MARIA ARTALE**
SOGGETTO	**ENRICO MARIA ARTALE** **LUCA GIORDANO** **ALESSANDRO GUIDA**
SCENEGGIATURA	**ENRICO MARIA ARTALE** **FRANCESCO CENNI** **LUCA GIORDANO**
FOTOGRAFIA	**FRANCESCO DI GIACOMO**
SCENOGRAFIA	**LAURA BONI**
COSTUMI	**IRENE AMANTINI**
ARREDAMENTO	**VALERIA DI CLAUDIO**
MONTAGGIO	**PAOLO LANDOLFI**
SUONO	**FABIO CONCA** **PAOLO GIULIANI** **GIULIANO MARCACCINI**
MUSICHE ORIGINALI	**RONIN**
ORGANIZZAZIONE	**ELIO CECCHIN**
PRODUTTORE ESECUTIVO	**ELISABETTA BRUSCOLINI**
PRODOTTO DA	**AURELIO DE LAURENTIIS e LUIGI DE LAURENTIIS**
DISTRIBUITO DA	**FILMAURO**
DURATA	**1h36min**
USCITA	**21 novembre 2013**

Menzione speciale al Premio Pasinetti
Vincitore del Best Innovative Budget Award 2013, assegnato da UK Trade e Borsa Italiana

SINOSSI

Samuel (Lorenzo Richelmy) è un ragazzo nato e cresciuto in condizioni difficili e violente.
Non ha mai conosciuto il padre, ha avuto un rapporto fugace con la madre tossica e ha trascorso già diversi anni entrando e uscendo dal carcere per furti ed altri piccoli reati.
Il magistrato di sorveglianza, finito l'ennesimo periodo di reclusione, lo inserisce in un programma di riabilitazione presso un'azienda agricola di un paese di provincia.

Il suo supervisore è l'assistente sociale Vincenzo (Stefano Cassetti), il quale, dopo la morte della moglie, fatica a ristabilire un certo equilibrio nella sua esistenza: si divide tra il lavoro, una figlia adolescente e l'incarico di allenatore della squadra locale di rugby gestita da Teresa (Stefania Rocca).

Samuel si adatta difficilmente alle regole dell'azienda agricola e ai nuovi ritmi ed obblighi che queste comportano, non riesce a crearsi una vita sociale ed il rapporto con Vincenzo si rivela da subito problematico. Ex campione di rugby, Vincenzo intuisce le potenzialità sportive del ragazzo e lo convince a provare a cimentarsi in mischie, calci piazzati e mete.
I primi allenamenti sono un fallimento, Samuel non lega con i compagni e la mentalità del "gioco di squadra" non gli appartiene.

Giorno dopo giorno, però, inizia a capire che lo sport può dargli una possibilità di rinascita e una nuova vita, sebbene ci siano ancora tanti ostacoli, interiori e non, da superare.
Le tensioni e le incomprensioni tra Vincenzo e Samuel tuttavia non diminuiscono e il legame che il ragazzo crea con Flavia (Margherita Laterza), figlia dell'allenatore, peggiora il tutto.

Il campionato di rugby, intanto, prosegue tra allenamenti e partite.
Samuel capisce di aver trovato nello sport nuovi e sani stimoli, una possibilità di riscatto grazie alla palla ovale e una vita sociale nell'affiatamento tra i compagni di squadra e nell'amore di Flavia.

Il gioco del rugby assume quindi un significato che va oltre il semplice agonismo sportivo: diventa metafora della vita e della voglia di tornare a sperare.
"Il terzo tempo" è quello che si svolge al termine della partita tra le squadre avversarie e le diverse tifoserie.
Si celebrano allo stesso tempo vincitori e vinti, riconoscendo il valore e le capacità di entrambe le formazioni e la correttezza secondo le regole del gioco.
Le partite saranno dure, il confronto fisico tra i giocatori costante, impegnativo e combattuto fino all'ultima meta, ma lo scontro avverrà sempre con grande rispetto dell'avversario.

Samuel è il protagonista di una grande e profonda storia di riscatto e passione ambientata nell'emozionante mondo del rugby.

NOTE DI PRODUZIONE

Opera prima del giovane regista Enrico Maria Artale (già vincitore del Nastro d'argento nel 2012 per il cortometraggio "Il respiro dell'arco") IL TERZO TEMPO parla di nuove possibilità, di rinascita, di voglia di ricominciare.

Il rugby, definito sport "di combattimento e di situazione", diventa come lo specchio della vita, con l'impegno e la disciplina che richiede, con lo sforzo di cui necessita e con il gioco di squadra che implica. Nella storia vissuta dal protagonista, il "terzo tempo" è proprio quello che celebra la vittoria e la sconfitta, dentro e fuori dal campo.

"La passione per questo gioco è nata nel 2009 quando, subito dopo il terremoto, ho realizzato un documentario sull'Aquila Rugby, squadra che ha vinto il maggior numero di campionati italiani" spiega Artale, regista e coautore della sceneggiatura.
"Dopo aver visionato il documentario, la società di produzione del Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma mi propose di lavorare con Alessandro Guida su un soggetto che parlava di ragazzi, riscatto e rugby. Accettai con entusiasmo ed insieme a Luca Giordano e Francesco Cenni iniziammo a sviluppare la storia concentrandoci nell'evidenziare le forti relazioni emotive che si venivano a creare tra i diversi personaggi e che avevano, come sfondo e punto di incontro, l'ambiente sportivo del gioco del rugby".

Lorenzo Richelmy, che interpreta Samuel, è una giovane promessa del cinema italiano. Subito attratto dalla sceneggiatura e dal personaggio, afferma: "Samuel é un ragazzo difficile con alle spalle una famiglia disagiata. Si è costruito una pesante corazza per poter affrontare ogni difficoltà ma questa apparente forza nasconde una grande fragilità che lui protegge con modi fortemente aggressivi ed esplosioni di rabbiosa violenza".

Stefano Cassetti descrive così il suo personaggio: "Vincenzo è un uomo difficile e irrisolto. Un ex campione di rugby che all'inizio del film vediamo in uno stato di grande depressione e che non riesce a staccarsi dalle glorie del passato. Continua a commettere gli stessi sbagli, non è capace di chiedere scusa o di farsi aiutare, e in questo modo non riesce a vivere con serenità. Malgrado la sua testardaggine e una vita costellata di errori, alla fine anche lui, grazie al confronto con Samuel e con la squadra, diventa un vincente".

L'incontro-scontro tra il ragazzo turbolento e l'allenatore problematico sarà fondamentale per la crescita e la rinascita di entrambi.
Il tutto passerà attraverso il rugby ed il coinvolgimento nella storia di Flavia, figlia di Vincenzo e presto oggetto delle attenzioni di Samuel.
"Flavia è una ragazza di 17 anni che vive una situazione personale piuttosto difficile" spiega Margherita Laterza. "La madre è morta da poco e il padre ha problemi con l'alcool e così lei si trova a sostituire la figura della madre, prendendosi cura del padre più di quanto lui faccia con la figlia. I tristi eventi

passati e la realtà di tutti i giorni l'hanno fatta crescere molto in fretta, è più matura delle sue coetanee ma ancora dotata di una certa spensieratezza e di grande sensibilità".

IL RUGBY NON HA REGOLE, MA LEGGI.
SE RIESCI A RIMANERE IN PIEDI, I TUOI COMPAGNI TI SOSTERRANNO.

Al centro del film c'è il rugby, disciplina sportiva che diventa scuola di vita per i due protagonisti, e sfondo delle vicende degli altri personaggi. Per dare realismo e veridicità alle scene di allenamento e alle partite, Artale ha voluto con sé alcuni esperti del settore.
"L'aiuto regista è un ex giocatore professionista. Sapevo che con il suo supporto avrei potuto realizzare al meglio la coreografia delle scene e l'organizzazione delle riprese delle partite. Insieme abbiamo fatto un lungo casting tra le diverse squadre di Roma per scegliere i giocatori delle varie formazioni e con loro, prima di iniziare a girare, ci siamo dedicati subito agli allenamenti degli attori. Tra interpreti ed atleti si è creata un'ottima intesa e già dal primo ciak il clima di amicizia era palpabile".

Lorenzo Richelmy ha lavorato duramente sul suo personaggio sottoponendosi a pesanti allenamenti. "Ho iniziato a giocare a rugby con largo anticipo rispetto alla data di inizio riprese: mi allenavo quattro volte alla settimana, e per quattro mesi (due per la preparazione e due per le riprese) mi sono svegliato ogni giorno alle 6:30 del mattino, ho bevuto tre uova crude e ho corso in media un'ora tutti i giorni. La prima volta che ho assistito ad un vero allenamento mi si è avvicinato un rugbista, alto quanto me ma quattro volte più grosso. Dopo avermi guardato con espressione scettica e aria sospettosa, mi ha chiesto: "Sei tu il ragazzo che deve fare il film sul rugby?" Io ho annuito e a quel punto ha detto: "Devi fare molta palestra". Era chiaro che il film non sarebbe stato una passeggiata".
Il percorso che Samuel fa nel mondo del rugby è quello di un ragazzo che non ha minimamente idea del gioco e delle sue regole. Lo stesso tipo di approccio è stato usato dal regista per spiegare questo sport a chi magari non lo conosceva.

"Da un punto di vista stilistico ho scelto di svelare e raccontare questa disciplina così complessa e affascinante attraverso gli occhi del protagonista, in modo tale che la comprensione del rugby potesse andare di pari passo con lo sviluppo della storia.
Ho voluto girare quattro diversi incontri.
Il primo è visto da lontano, come se l'occhio fosse esterno ed estraneo a ciò che si svolgeva in campo.
Il secondo match è vissuto invece dall'interno, il protagonista è catapultato dentro l'azione e subisce la parte violenta del gioco, dello scontro fisico, dei placcaggi

spietati. Emerge chiaramente la scarsa conoscenza che lui ha delle regole fondamentali di gioco.
Quando si arriva alla terza partita, viviamo la fase della progressiva presa di coscienza dei meccanismi, delle tecniche e delle dinamiche tra i giocatori. Il rugby diventa sempre più comprensibile, fino a quando, nella quarta partita, grazie anche all'uso del rallenti e della musica classica, ogni scena è talmente dilatata da rendere chiaro i diversi schemi di gioco e il significato sportivo ed etico del rugby".

Fondamentale nella storia è l'incontro tra Samuel e Flavia. "L'ingresso di Flavia nella vita del protagonista è la possibilità attraverso la quale può compiersi e completarsi il suo percorso umano" sottolinea Artale. "Se da un punto di vista fisico e sportivo è il rugby a sbloccare Samuel, la sua emotività e personalità subiscono un notevole cambiamento quando vengono toccate e stimolate da una persona sensibile come Flavia. Solo lei riesce a mettere a nudo alcuni aspetti del carattere del ragazzo che all'inizio del film erano assolutamente imprevedibili.

SPORT E DIGNITA'

"Questo film tende al riconoscimento della dignità dell'uomo, proprio come nel terzo tempo" sostiene Lorenzo Richelmy. "Ci induce a riflettere sul fatto che non importa chi siamo, da dove veniamo e cosa abbiamo fatto: ciò che conta è rispettarsi sempre e comunque, riconoscere nell'altro l'uomo, l'essere umano. Questo accade proprio nel terzo tempo del rugby, dove nonostante le botte durante la partita in campo, alla fine del match ci si guarda in faccia, ci si riconosce come uomini e ci si rispetta".

"Il rugby e la vita sono simili" sostiene Stefano Cassetti. "Uno degli aspetti che mi hanno più colpito nella sceneggiatura è l'enfasi che viene data al concetto di squadra: c'è un solo giocatore che realizza la meta, a lui spetta tutta la gloria, ma la cosa più difficile è il lavoro (spesso nascosto e certamente meno visibile) compiuto insieme a tutti gli altri compagni. A differenza del calcio la palla ovale, per arrivare alla meta, deve andare sì avanti, ma i passaggi tra i giocatori devono essere fatti all'indietro: anche questa è una metafora della vita, perché a volte per fare dei passi in avanti bisogna farne alcuni indietro".

Secondo Margherita Laterza (Flavia nella pellicola) IL TERZO TEMPO è "un film da vedere perché ha una grande onestà e sincerità nel presentare storie di persone che potremmo incontrare ovunque: non ci si limita a raccontare solo la concretezza delle loro vite, ma anche le loro aspirazioni e i loro ideali".
"Parla di riscatto sociale, parla di noi, della nostra generazione ed è importante che venga recepito questo messaggio" continua Lorenzo Richelmy. "Ognuno ha il diritto e il dovere di credere che si è in grado di cambiare lo stato delle cose: tutto questo è possibile grazie alla nostra volontà, alla nostra determinazione e i cambiamenti non avvengono con l'individualismo sfrenato e cinico ma attraverso il rispetto degli altri e di sé stessi".

“Ciò che il rugby evidenzia è la necessità di avere fiducia nella collettività, nel gioco di squadra” sottolinea il regista Enrico Maria Artale. “In questo sport, come nella società, bisogna saper pensare al proprio compito con la consapevolezza che nel frattempo anche gli altri stanno facendo il loro dovere, così che tutte le individualità confluiscano in un’idea comune. Gli inglesi insistono molto sul fatto che il rugby è una metafora dello stato, di un sistema fatto di molte persone che governano senza conoscere esattamente quali siano tutte le leggi del gioco ma facendo ognuno il proprio dovere”.

NOTE DI REGIA

IL TERZO TEMPO è un film che riunisce diversi generi attorno ad una emozione: la palpitazione giovanile di chi sente, per la prima volta, che le cose possono veramente cambiare.
E così il film sportivo o il film sociale di derivazione carceraria, la commedia sentimentale o il dramma familiare, si intrecciano indissolubilmente in un racconto dove ogni personaggio è segnato da un conflitto interiore, il cui accostamento arriva a produrre situazioni imprevedibili, a volte dure, a volte divertenti; dove a trionfare in un modo o nell'altro è sempre l'istinto di sopravvivenza, l'incontenibile desiderio di vivere.
Di fronte ad un genere classico come il film sportivo, tradizionalmente intessuto di forti implicazioni sociali, la sfida era trovare un'originalità nell'andamento della storia. Abbiamo quindi deciso di ribaltare i personaggi tipici: ognuno di questi, specialmente l'allenatore, sembra muoversi soltanto per i propri interessi personali, apparentemente privo di qualsiasi considerazione morale. Ci troviamo nella logica del paradosso: i nostri personaggi facendo le cose sbagliate, per il motivo sbagliato, arriveranno tutti ad un insperato riscatto, svelando solo alla fine i veri valori della storia.
La macchina da presa segue il personaggio di Samuel con radicale prossimità, aderendo al suo punto di vista emotivo, al suo corpo affaticato, costretto a incredibili sforzi per sostenere lavoro, allenamenti, spostamenti sempre più difficili. Il film è innanzitutto la sfida fisica, spettacolare, intimamente epica, di chi è tenuto sempre a rilanciare la posta in gioco, a stancarsi sempre di più, nel tentativo di canalizzare un'energia, potenzialmente violenta e distruttiva, in qualcosa che possa nobilitarla e valorizzarla: lo sport, il rugby.
IL TERZO TEMPO è un racconto scandito da un ritmo che cresce fino allo spasmo, dalle prime giornate lunghe e vuote dopo l'uscita dal carcere, a quelle sempre più concitate in cui Samuel tenterà di conciliare lavoro, sport, amore.
La sfida ulteriore del film è stata quella di trovare il difficile equilibrio tra realtà e finzione attraverso l'utilizzo di luoghi e persone reali, con una ricchezza di materiale tipica del documentario e una narrazione articolata e complessa, sostenuta da personaggi già ben definiti nella sceneggiatura, da attori in grado di esprimere quella complessità, e da un impianto visivo non riducibile al semplice realismo.

CAST TECNICO

ENRICO MARIA ARTALE (Regista) si è diplomato in regia al Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma, e ancor prima di terminare gli studi ha ricevuto molti premi per il suo cortometraggio Il respiro dell'arco (2011): presentato in concorso al 64° Festival del Cinema di Locarno del 2011, il corto ha vinto la Spiga d'oro alla 56° Seminci – Festival Internazionale di Valladolid, il Cinemaster 2012 e ha ricevuto il Nastro d'Argento come miglior cortometraggio nel 2012. Tra i suoi lavori: il corto Hai in mano il tuo futuro (2011); il documentario I Giganti dell'Aquila (2010), dedicato alla squadra di rugby aquilana e trasmesso su Raitre in occasione del secondo anniversario del sisma; il cortometraggio Allegro Compreso (2009). Ha inoltre curato la regia delle videoproiezioni nello spettacolo Sandro Pertini. Sei condanne, due evasioni di Francesco Sala, e ha collaborato con la fondazione Santa Cristina per l'archivio di Luca Ronconi.
IL TERZO TEMPO è il suo primo lungometraggio.

LUCA GIORDANO (Sceneggiatore) si è diplomato nel 2010 presso il Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma. Autore di cortometraggi per vari registi, segnalato al Premio Solinas 2010 per il soggetto di Non abbiamo bisogno di niente, sta attualmente scrivendo il film We're vampires per la Vertical Film e sta sviluppando due lungometraggi con Enrico Maria Artale.

FRANCESCO CENNI (Sceneggiatore) si è diplomato in sceneggiatura al Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma, nel 2004; da allora ha tenuto diversi corsi e laboratori per gli allievi della Scuola Nazionale di Cinema. Ha inoltre lavorato per la televisione, sceneggiando alcune serie TV per Rai Fiction, tra le quali Il commissario De Luca. Per il cinema è autore di numerosi soggetti e sceneggiature, tra cui Uno su due di Eugenio Cappuccio, Figli delle stelle di Lucio Pellegrini, e I padroni di casa di Edoardo Gabbriellini.

CAST ARTISTICO

STEFANIA ROCCA (Teresa)

CINEMA	REGIA
2012 – IL TERZO TEMPO	Enrico Maria Artale
2011 – L'AMORE FA MALE	Mirca Viola
2011 – L'ENVAHISSEUR	Nicolas Provost
2007 – GO GO TALES	Abel Ferrara
2007 – VOCE DEL VERBO AMORE	Andrea Manni
2006 – COMMEDIA SEXY	Alessandro D'Alatri
2005 – LA BESTIA NEL CUORE	Cristina Comencini
2005 – LA CURA DEL GORILLA	Carlo Arturo Sigon
2005 – MARY	Abel Ferrara
2003 – IL CARTAIO	Dario Argento
2003 – L'AMORE E' ETERNO FINCHE' DURA	Carlo Verdone
2003 – PIAZZA DELLE 5 LUNE	Renzo Martinelli
2003 – PRIMA DAMMI UN BACIO	Ambrogio Lo Giudice
2002 – CASOMAI	Alessandro D'Alatri
2002 – HEAVEN	Tom Tykwer
2001 – HOTEL	Mike Figgis
2001 – LA VITA COME VIENE	Stefano Incerti
2000 – ROSA E CORNELIA	Giorgio Treves
2000 – LOVE'S LABOUR'S LOST	Kenneth Branagh
1999 – IL TALENTO DI MR. RIPLEY	Anthony Minghella
1999 – IN PRINCIPIO ERANO LE MUTANDE	Anna Negri
1998 – GIOCHI D'EQUILIBRIO	Amedeo Fago
1998 – VIOL@	Donatella Maiorca
1998 – VOGLIO UNA DONNAAA	Luca e Marco Mazzieri
1997 – L'AMICO DI WANG	Karl Haber
1997 – NIRVANA	Gabriele Salvatores
1997 – 1994 – POLIZIOTTI	Giulio Base

STEFANO CASSETTI (Vincenzo)

CINEMA	REGIA
2013 – RIMANI QUI (in preparazione)	Giuseppe Eusebi
2013 – ROSENNE (in montaggio)	Yvan Le Moine
2013 – VINODENTRO (in montaggio)	Ferdinando Vicentini Orgnani
2013 – JEUNE ET JOLIE	François Ozon
2012 – IL TERZO TEMPO	Enrico Maria Artale
2012 – LE PARADIS DES BETES	Estelle Larrivaz
2011 – SETTE OPERE DI MISERICORDIA	Gianluca e Massimiliano De Serio
2010 – NOI CREDEVAMO	Mario Martone
2008 – IL RESTO DELLA NOTTE	Francesco Munzi
2006 – COWBOY ANGELS	Kim Massee
2004 – IL GIORNO DEL FALCO	Rodolfo Bisatti
2004 – LA LEGGENDA DI MICHEL VAILLANT	Louis-Pascal Couvelaire
2003 – NEMMENO IL DESTINO	Daniele Gaglianone
2003 – SULLA MIA PELLE	Valerio Jalongo
2000 – ROBERTO SUCCO	Cédric Kahn

TELEVISIONE	REGIA
2010 – L'ARCHE DE BABEL	Philippe Carrèse
2008 – RIEN DANS LES POCHES	Frédéric Andréi
2007 – LA COMMUNE	Philippe Tribot
2006 – BEAU MASQUE	Mahieu Kassovitz

LORENZO RICHELMY (Samuel)

CINEMA:	REGIA
2013 – SOTTO UNA BUONA STELLA	Carlo Verdone
2012 – IL TERZO TEMPO	Enrico Maria Artale
2012 – TERRA E VENTO	Simone Maulucci
2002 – IL PRANZO DELLA DOMENICA	Carlo ed Enrico Vanzina

TELEVISIONE:	REGIA
2012 – I BORGIA	Registi vari
2012 – KUBRICK – UNA STORIA PORNO	Ludovico Bessegato
2009 – ALICE NON LO SA (serie web)	Alessandro Guida
2007 – I LICEALI	Lucio Pellegrini

TEATRO:	REGIA
1999-2000 – ZIO MARIO	Mario Prosperi
1998 – IL GRAN SASSO STRIZZA L'OCCHIO AL FREJUS	Italo Spinelli

EDOARDO PESCE (Roberto)

CINEMA:	REGIA
2012 – IL TERZO TEMPO	Enrico Maria Artale
2012 – W L'ITALIA	Massimiliano Bruno
2011 – ALICE (corto)	Roberto De Paolis
2010 – AMERIQUA	Marco Bellon
2009 – 20 SIGARETTE	Aureliano Amadei
2006 – RICOTTA MIA (corto)	Carlo Lizzani

TELEVISIONE:	REGIA
2012 – SQUADRA ANTIMAFIA 5	Beniamino Marcone
2012 – UN MATRIMONIO	Pupi Avati
2011 – ULTIMO 4 – L'OCCHIO DEL FALCO	Michele Soavi
2011 – SARO' SEMPRE TUO PADRE	Ludovico Gasparini
2010 – ANNA E I CINQUE 2	Franco Amurri
2010 – ROMANZO CRIMINALE Seconda stagione	Stefano Sollima
2009 – DUE IMBROGLIONI E MEZZO	Franco Amurri
2008 – PIPER	Francesco Vicario
2008 – INTELLIGENCE	Alexis Sweet
2008 – ROMANZO CRIMINALE	Stefano Sollima
2007 – LA SQUADRA 8	registi vari
2007 – UN MEDICO IN FAMIGLIA	registi vari

TEATRO:	REGIA
2012 – VENTO E PIAGGIA – SOLUZIONE FINALE	Patrizio La Bella
2011 – KILLER JOE	Massimiliano Farau
2007 – LEZIONE DA TIFFANY	Claudio Carafòli
2006 – PERICLE	Riccardo Reim
2005-06 – LEZIONE DA TIFFANY	Claudio Carafòli
2005 – QUARTETTO PER VIOLA	Claudio Carafòli

MARGHERITA LATERZA (Flavia)

CINEMA	REGIA
2012 – IL TERZO TEMPO	Enrico Maria Artale
2011 – GRAPHEINHEIM (corto)	Fabrizio Fracassi
2009 – MENO MALE CHE CI SEI	Luis Prieto
2009 – 41 (corto)	Massimo Cappelli
2007 – DORA (corto)	Sergio Basso

TELEVISIONE	REGIA
2012 – UN MATRIMONIO	Pupi Avati
2012 – SHE DIED	Luca Apolito e Manlio Castagna
2011 – I CESARONI 5	Francesco Vicario
2011 – DON MATTEO 8	Fernando Muraca
2009 – SUI TUOI PASSI	Gianfranco Albano

TEATRO	REGIA
2009 – IL RITRATTO DI DORIAN GREY	Manuela Ruggiero

2008/2009 – Performance in spazi "alternativi" all'interno del progetto "Traslochi ad arte"

2007 – MACBETH (in inglese)	Manuela Ruggiero

FEDERAZIONE ITALIANA RUGBY

La prima partita di rugby disputata su suolo italiano di cui si abbia notizia risale al 1910: a Torino si affrontano il Racing Club Parigi ed il Servette di Ginevra. E' necessario attendere il 2 aprile del 1911 per vedere in campo una formazione italiana: a Milano i padroni di casa dell'US Milanese ospitano i francesi dei Voiron, e la palla ovale muove i primi passi nello Stivale.

Dopo il 1912, complice anche la Prima Guerra Mondiale, il rugby fatica a prendere piede in Italia: si riprende a giocare nel 1927, quando in Italia si costituisce un "Comitato di propaganda" diretto da Piero Mariani. Sarà lui, il 28 settembre del 1928, il primo Presidente della neonata Federazione Italiana Rugby.

L'anno seguente, si gioca il primo campionato. Vi partecipano sei delle sedici Società attive in Italia ed il titolo va all'Ambrosiana Milano. I tempi sono maturi per la creazione di una Squadra Nazionale, che il 20 maggio del 1929, a Barcellona, affronta il primo impegno internazionale contro la Spagna, perdendo 9-0.

Il rugby si sviluppa rapidamente in Italia: Milano e Roma sono i fari del movimento, ma si gioca anche a Torino, Bologna, Padova, Napoli, Genova, Brescia, Treviso, Rovigo, Parma.

Al termine della Seconda Guerra Mondiale la palla ovale nostrana scopre una nuova dimensione, grazie in particolare agli insegnamenti delle truppe alleate in Italia. I soldati sudafricani, neozelandesi, inglesi ed australiani diventano i maestri del nuovo Rugby italiano, ma l'Italia resterà sempre legata al modello francese, almeno fino ai primi anni Settanta.

Nel 1973 l'Italia effettua la prima grande tournée in Sudafrica, diretta dall'ex pilone del Sudafrica Amos Du Plooy. Seguono i viaggi in Inghilterra e Scozia ed un intensificarsi dei rapporti con l'Australia e la Nuova Zelanda. Arrivano i tour in Nuova Zelanda e Fiji (1980), Australia (1981), Zimbabwe, Canada e Stati Uniti, ancora In Australia (1986).

Nel 1987 l'International Rugby Board, la federazione internazionale, vara la prima Coppa del Mondo, affidandone l'organizzazione alla Nuova Zelanda. L'Italia, allenata da Marco Bollesan, storico capitano degli Anni '70, perde all'esordio proprio contro gli All Blacks. Un secondo stop con l'Argentina, poi il successo con le Fiji: la qualificazione ai quarti di finale è preclusa solo per la peggior differenza mete rispetto ai fijiani.

L'Italia non sfigura nemmeno ai Mondiali del 1991 e del 1995, anni un cui la FIR – entrata a far parte dell'International Board – è guidata da Maurizio Mondelli.

Nel 1996 la guida del rugby italiano passa nelle mani di Giancarlo Dondi, già manager della Nazionale nelle ultime due edizioni della rassegna iridata, e il resto è storia recente: con Georges Coste, portato proprio da Dondi sulla panchina azzurra nel 1993, la Nazionale è il traino di un movimento in crescita.

Arrivano risultati storici: un successo sfiorato (23-20) a Brisbane nel 1994 contro l'Australia, campione del mondo in carica; la vittoria – la prima su una Home Union –

contro l'Irlanda del 6 maggio 1995 a Treviso, bissata nel 1997 quando gli azzurri di Coste espugnano Dublino il 4 gennaio.

E' il preludio al grande passo: il 22 marzo del 1997, a Grenoble, l'Italia gioca forse la partita più bella della propria storia. La Francia, fresca di Grande Slam nel 5 Nazioni, viene superata per 32-40: è la prima vittoria sulla massima selezione transalpina, vale la Coppa Europa ma, soprattutto, mette sotto gli occhi di tutto il mondo ovale una realtà, quella azzurra, che non può più essere ignorata.

Dopo un Mondiale 1999 difficile, sulla panchina azzurra arriva Brad Johnstone, che in quella stessa rassegna iridata in cui gli azzurri hanno stentato ha raccolto consensi universali alla guida delle Isole Fiji.
Johnstone arriva il 15 dicembre del 1999, ha una manciata di mesi per preparare l'esordio nel 6 Nazioni, fissato al Flaminio di Roma il 5 febbraio del 2000.

Una data che diventa subito storia: l'Italia, trascinata dal piede del numero 10 Diego Dominguez, autore di 29 punti, batte la Scozia, vincitrice dell'ultimo 5 Nazioni, per 34-20.

Con un solo successo nel 6 Nazioni 2003 all'attivo l'Italia, ora guida dall'ex ala degli All Blacks John Kirwan, si presenta ai Mondiali 2003, dove non supera lo scoglio della fase a gironi, ed anche il 6 Nazioni 2004 è in chiaroscuro: le luci sono rappresentate dalla vittoria interna sulla Scozia (20-14) e dalla una buona prestazione a Dublino contro l'Irlanda.

Il resto è storia recente: Giancarlo Dondi convince l'ex capitano e CT della Francia, Pierre Berbizier, ad allenare gli Azzurri e, nell'aprile 2005, il tecnico transalpino assume la guida dell'Italia, che spiega le ali definitivamente nel 2007: l'esordio interno nel Torneo con la Francia è una doccia fredda, 3-39. Ma l'Italia si riscuote, torna alla semplicità che l'ha contraddistinta sotto la guida di Berbizier, tiene in scacco l'Inghilterra a Twickenham e, nelle tre settimane che seguono, scrive uno dei capitoli più belli della propria storia.

Il 24 febbraio, Murrayfield e la Scozia si arrendono ad un'Italia che va in meta tre volte nei primi sei minuti: finisce 17-37, ed è la prima vittoria lontano dal Flaminio nel 6 Nazioni.
Quattordici giorni più tardi, a Roma, in un finale al cardiopalma, l'Italia batte il Galles 23-20: è la prima doppietta dall'ingresso nel torneo, e vale anche l'ottavo posto nel ranking mondiale dell'IRB, miglior risultato mai ottenuto dall'Italia.

La gara conclusiva del 6 Nazioni, contro l'Irlanda, finisce 24-51 ma sono circa 10.000 i tifosi che, non trovato posto al Flaminio, si riversano in Piazza del Popolo per assistere alla partita dai maxischermi e, in serata, per salutare gli Azzurri che sfilano davanti ai propri sostenitori.

I due anni e mezzo di Pierre Berbizier vanno in archivio dopo i mondiali francesi del 2007 e, sulla panchina Azzurra, approda il sudafricano Nick Mallett. E' l'inizio di quattro anni altalenanti sotto il piano dei risultati, che hanno nella vittoria del marzo 2011 al Flaminio contro la Francia il proprio momento più alto.

Il Mondiale neozelandese dello stesso anno, però, si rivela amaro per gli Azzurri che battono Russia e Stati Uniti ma, sconfitti da Australia ed Irlanda, devono rimandare l'appuntamento con i quarti di finale. Nick Mallett, dopo quattro anni, lascia la panchina a Jacques Brunel, tecnico francese già nello staff dei bleus: nel 2012 Brunel guida gli Azzurri alla vittoria sulla Scozia nel 6 Nazioni ma è in novembre – dopo il passaggio di testimone che porta Alfredo Gavazzi a succedere a Dondi alla guida della Federazione –

che Parisse e compagni iniziano ad evidenziare una crescita importante. Battono Tonga a Brescia, tengono testa per un'ora agli All Blacks in un Olimpico di Roma gremito in ogni ordine di posto, sfiorano uno storico primo successo sull'Australia a Firenze. E' il preludio ad un Sei Nazioni 2013 da incorniciare, con le vittorie su Francia ed Irlanda entrambe all'Olimpico, che lancia gli Azzurri verso il trittico di novembre 2013 contro Australia, Fiji ed Argentina.

LE MUSICHE - RONIN

colonna sonora originale prodotta da
Warner Chappell Music Italiana S.r.l. - Radiofilmusica S.r.l.

Musiche originali
RONIN
composte da Bruno **Dorella** arrangiate dai **musicisti** e da Enrico Maria **Artale**
i **Ronin** sono: Bruno **Dorella** Nicola **Ratti** Diego **Pasini** Paolo **Mongardi**

colonna sonora registrata da Andrea **Scardovi** , Francesco **Giampaoli** e Paolo **Mongardi**
mixato da Andrea **Scardovi** al **Duna Studio** di Russi (RA)

Bruno **Dorella** chitarre, basso, percussioni, piano
Nicola **Ratti** chitarre Diego **Pasini** basso Paolo **Mongardi** batteria
Francesca **Amati** voce Francesco **Giampaoli** contrabbasso, Moog
Chet **Martino** basso **Pinna** batteria

BIOGRAFIA

Nel 1999, Bruno Dorella, allora batterista dei Wolfango, decide di formare un gruppo che unisca il western morriconiano, l'isolazionismo chitarristico e certo folk mediterraneo e balcanico. Ci mette un po' a trovare i musicisti giusti visto il suo retaggio punk, ma nel 2003 vede finalmente la luce il primo ep, semplicemente intitolato Ronin. Questo ep diventa anche la colonna sonora del mediometraggio "Rocca Petrosa" di Cosimo Terlizzi. Sin da subito il gruppo inizia un'intensa attività concertistica in Italia e all'estero. Nel 2004 arriva il contratto con la Ghost, che pubblica il primo album (ancora omonimo). Una canzone dell'album, "I Am Just Like You", entra nella colonna sonora del film "Tu Devi Essere Il Lupo" di Vittorio Moroni e farà parte dei titoli di coda del film "Polvere" di Danilo Proietti e Massimiliano D'Epiro.
Il secondo album "Lemming" esce nel 2007 sempre per Ghost ed è disco del mese sulle riviste specializzate Rumore e Blow Up. Alcuni brani di questo album entrano nella colonna sonora del film "Vogliamo Anche le Rose" di Alina Marazzi, di cui i Ronin firmano anche la colonna sonora originale.
Il terzo album “L’Ultimo Re” esce nel 2009, sempre su Ghost. Con questo disco prosegue l’attività concertistica nazionale ed internazionale del gruppo.
Il quarto album “Fenice” esce invece per Santeria nel 2012, e ad esso segue un lungo tour europeo.
Nel 2013 esce anche il singolo “Twin Peaks”, in cui i Ronin reinterpretano due celebri temi del telefilm.
La formazione vede al momento Bruno Dorella alla chitarra, Nicola Ratti alla chitarra, Diego Pasini al basso e Paolo Mongardi alla batteria.

REPERTORIO

Are you sure?

(S.Cerisoli)

performed by The Gumo

© 2006 Warner Chappell Music Italiana S.r.l.

℗ 2007 Midfinger Records

Holy Yes To the Sunny Days

(P.Iocca)

performed by Blake/e/e/e

© 2008 Warner Chappell Music Italiana S.r.l.

℗ 2008 Unhip Records

Narrow Zone

(P.Iocca)

performed by Blake/e/e/e

© 2008 Warner Chappell Music Italiana S.r.l.

℗ 2008 Unhip Records

To Fab

(F.Cerasi)

performed by Francesco Cerasi - Feat. Mondrian

© 2009 Warner Chappell Music Italiana S.r.l.

℗ 2011 Warner Chappell Music Italiana S.r.l.

That note don't play(preaching intro)

(V.Vigliar / M.Reynolds)

performed by Charlie Cannon

© & ℗ 2009 Warner Chappell Music Italiana S.r.l.

The house of the rising sun

(anonimo)

performed by Francesca Amati

℗ 2013 Warner Chappell Music Italiana S.r.l. - Radiofilmusica

Sometimes I feel like a motherless child

(anonimo)

performed by Francesca Amati

℗ 2013 Warner Chappell Music Italiana S.r.l. - Radiofilmusica

And now rave in action

(BERNARDO PATRIARCA)

performed by Bernardo Patriarca 'The Zone'

© & ℗ 2012 Warner Chappell Music Italiana S.r.l.

I PRODUTTORI

AURELIO DE LAURENTIIS

AURELIO DE LAURENTIIS è tra i più importanti produttori del cinema italiano e internazionale. Insieme al padre Luigi nel 1975 fonda la FILMAURO, società nei cui listini figurano oltre 400 film tra produzione e distribuzione: tra essi UN BORGHESE PICCOLO PICCOLO di Mario Monicelli, MACCHERONI di Ettore Scola, IL TESTIMONE DELLO SPOSO di Pupi Avati, IL MOSTRO di Roberto Benigni, MATRIMONI di Cristina Comencini, TACCHI A SPILLO e KIKA di Pedro Almodóvar, LEON, IL QUINTO ELEMENTO e LE GRAND BLEU di Luc Besson, JAMON JAMON di Bigas Luna, IL FIGLIO DELLA PANTERA ROSA di Blake Edwards, VELLUTO BLU e CUORE SELVAGGIO di David Lynch, BARTON FINK di Ethan e Joel Coen, L'ANNO DEL DRAGONE di Michael Cimino, PIRATI e LUNA DI FIELE di Roman Polanski, LA CENA DEI CRETINI, L'APPARENZA INGANNA e STA' ZITTO NON ROMPERE di Francis Véber, HANNIBAL di Ridley Scott, HANNIBAL LECTER di Peter Webber, PER AMORE SOLO PER AMORE, CHE NE SARA' DI NOI, MANUALE D'AMORE e MANUALE D'AMORE 2 – CAPITOLI SUCCESSIVI di Giovanni Veronesi, SKY CAPTAIN AND THE WORLD OF TOMORROW dell'esordiente Kerry Conran, CRASH – CONTATTO FISICO di Paul Haggis (Oscar® 2006 come miglior film, miglior sceneggiatura originale e miglior montaggio, e David di Donatello 2006 come miglior film straniero), SOGNI E DELITTI di Woody Allen con Ewan MgGregor e Colin Farrell, IL CACCIATORE DI AQUILONI di Marc Forster (ispirato all'omonimo bestseller di Khaled Hosseini), PARANORMAL ACTIVITY di Oren Peli, CAPTIVITY di Roland Joffe, BLOOD STORY di Matt Reeves, INSIDIOUS di James Van, ATTACK THE BLOCK-INVASIONE ALIENA di Joe Cornish, THE LAST STAND con Arnold Schwarzenegger. Nel 2013 la Filmauro distribuirà in Italia DISCONNECT, di Henry-Alex Rubin, già acclamato alla Mostra del Cinema di Venezia e al Toronto Film Festival del 2012. Attualmente la società ha in produzione due film: la tradizionale commedia di Natale, intitolata COLPI DI FORTUNA, e il nuovo film diretto e interpretato da Carlo Verdone. La FILMAURO, che da aprile 2013 ha iniziato la distribuzione digitale del proprio catalogo, si avvale anche di una propria distribuzione cinematografica e home-video, e di un proprio circuito cinematografico.

Aurelio De Laurentiis è l'ideatore di serie di film che si sono rivelati autentici "blockbuster", capaci di posizionarsi ai vertici delle classifiche di incassi da oltre 30 anni: tra questi vanno ricordati la serie di AMICI MIEI e il ciclo della "commedia di Natale". Sono film che hanno conquistato milioni di spettatori al cinema, altissimi ascolti televisivi e formidabili risultati nella distribuzione home-video. I successi più recenti sono NATALE SUL NILO, campione assoluto nel 2002; NATALE IN INDIA e CHRISTMAS IN LOVE, ai vertici degli incassi nel 2003 e nel 2004; NATALE A MIAMI, vincitore assoluto la botteghino del 2005 tanto da superare "King Kong", "Harry Potter", "Le cronache di Narnia" e "Madagascar"; NATALE A NEW YORK, campione di incassi nel 2006; NATALE IN CROCIERA primo incasso della stagione cinematografica 2007/2008; NATALE A RIO blockbuster del 2008; NATALE A BEVERLY HILLS, primo incasso italiano del 2009; NATALE IN SUDAFRICA,

grande successo del 2010; VACANZE DI NATALE – CORTINA diretto da Neri Parenti e interpretato, tra gli altri, da Christian De Sica, Sabrina Ferilli, Ricky Memphis e Dario Bandiera. Acuto talent scout, attento ai gusti del pubblico e capace di intercettarne i cambiamenti, per il Natale 2012 cambia la formula collaudata in tre decenni e torna al movie movie con COLPI DI FULMINE: la commedia, diretta da Neri Parenti e interpretata da Christian de Sica, Luisa Ranieri, Lillo e Greg e Anna Foglietta, sbanca ancora una volta i botteghini italiani e si posiziona al primo posto dei film più visti delle vacanze degli italiani.

Tra i successi più recenti figurano anche MANUALE D'AMORE, realizzato nella primavera del 2005 (per il quale Margherita Buy vince il David di Donatello come miglior attrice non protagonista e Carlo Verdone il David come miglior attore non protagonista); IL MIO MIGLIOR NEMICO di Carlo Verdone, terzo incasso assoluto del 2006; MANUALE D'AMORE 2 – CAPITOLI SUCCESSIVI, primo incasso nel week-end di apertura della storia dei film italiani dopo "Pinocchio" di Roberto Benigni; GRANDE GROSSO E… VERDONE, di e con Carlo Verdone; ITALIANS di Giovanni Veronesi, con Carlo Verdone, Sergio Castellitto e Riccardo Scamarcio; GENITORI & FIGLI: AGITARE BENE PRIMA DELL'USO di Giovanni Veronesi, con Silvio Orlando, Michele Placido, Luciana Littizzetto, Margherita Buy; MANUALE D'AMORE 3 di Giovanni Veronesi con Carlo Verdone, Robert De Niro, Monica Bellucci, Riccardo Scamarcio, Laura Chiatti e Michele Placido; AMICI MIEI – COME TUTTO EBBE INIZIO di Neri Parenti con Christian De Sica, Michele Placido, Giorgio Panariello, Paolo Hendel e Massimo Ghini; POSTI IN PIEDI IN PARADISO, la commedia scritta e diretta da Carlo Verdone, con Pierfrancesco Favino, Marco Giallini, Micaela Ramazzotti e lo stesso Carlo Verdone.

Aurelio De Laurentiis non è solo produttore di cinema italiano. Partecipa anche alla coproduzione di film francesi ("TAIS-TOI! – STA' ZITTO NON ROMPERE" e "LE RIVIÈRES POURPRES 2 – I FIUMI DI PORPORA 2/ GLI ANGELI DELL'APOCALISSE"); ha coprodotto con Jon Avnet, finanziandolo totalmente, "SKY CAPTAIN AND THE WORLD OF TOMORROW" (con Gwyneth Paltrow, Jude Law, Angelina Jolie); sta sviluppando progetti internazionali quali "IO UCCIDO" (dal best-seller di Giorgio Faletti), e "I BEATI PAOLI" (dal romanzo di Luigi Natoli). Nel 2012 ha inoltre coprodotto insieme al Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma IL TERZO TEMPO, debutto registico del giovane cineasta Enrico Maria Artale.

Dal 1993 al 2003 è Presidente della Federazione Mondiale dei Produttori (FIAPF) alla quale aderiscono 26 Paesi, (dagli Stati Uniti alla Cina); nel 2003 ne diventa Presidente onorario a vita. Dal 1997 è azionista e consigliere di amministrazione di Cinecittà Studios nonché consigliere di amministrazione di Cinecittà Entertainment, di cui è divenuto azionista nel corso del 2007. Da ottobre 2001 a giugno 2006 è presidente della UNPF, l'Unione Nazionale Produttori Film dell'Anica. E' attualmente membro della Giunta di Confindustria.

Aurelio De Laurentiis e i film da lui prodotti e distribuiti hanno conquistato numerosissimi premi, tra cui più di 30 biglietti d'oro e 7 David di Donatello. Nel 2000 riceve il premio del Festival Internazionale del Cinema di Palm Springs per la sua attività di produttore e distributore. Nel settembre 2002 viene nominato in

Francia dal Ministro della Cultura “Officier de l’Ordre des Arts et des Lettres” della Repubblica francese. Nel dicembre 2002 gli viene assegnato il Premio Vittorio De Sica per il cinema italiano.

A fine agosto 2003 la tradizionale “Power List” del cinema italiano – stilata ogni anno dalle riviste di settore Ciak e Box Office – mette al primo posto Aurelio De Laurentiis. Nel febbraio 2005 ottiene il Nastro d’Argento come Miglior Produttore per CHE NE SARA’ DI NOI e TUTTO IN QUELLA NOTTE. Nel marzo 2005 vince la Grolla d’Oro del Premio Saint Vincent per il Cinema con CHRISTMAS IN LOVE (film italiano di maggior successo nelle sale), CHE NE SARA’ DI NOI (film italiano più noleggiato in home video), I FIUMI DI PORPORA 2 (film francese più acquistato in home video in Italia). Nel giugno del 1995 viene insignito Commendatore dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Nell’aprile 2005 il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi lo nomina “Grand’Ufficiale della Repubblica”. A giugno 2005 vince il Ciak d’Oro come Miglior Produttore per MANUALE D’AMORE. A novembre 2005 la Rassegna sul Cinema Italiano ad Assisi è interamente dedicata a lui, ed è la prima edizione ad essere dedicata a un produttore.

A giugno 2006 riceve il Premio speciale della Stampa estera “Globo d’oro 2006” e a luglio il Premio Giffoni al Giffoni Film Festival. Nel gennaio 2007 viene nominato Ambasciatore di Roma dal sindaco Walter Veltroni. Nel giugno del 2008 viene insignito del titolo di “Cavaliere del Lavoro” dal Presidente della Repubblica Italiana Giorgio Napolitano, e sempre nello stesso mese viene premiato con il Nastro d’Argento per GRANDE GROSSO E… VERDONE; nel dicembre dello stesso anno riceve dalle mani del Capo dello Stato il Premio Leonardo Qualità Italia. Nel settembre del 2010 riceve, nell’ambito della Mostra Internazionale d’Arte Cinematografica di Venezia, il premio “Variety Profile in Excellence”, attribuito dalla prestigiosa rivista con la seguente motivazione: “Aurelio De Laurentiis è sempre stato in grado di rimanere in contatto con i gusti del pubblico. E' veramente l'unico produttore Italiano che ancora emana quella grandeur genuina data da un rapporto simbiotico con una vasta audience. Aurelio ha un innato radar per le pulsioni pop, ha senso degli affari e una reale disponibilità a rischiare”. Nell’ottobre dello stesso anno riceve a Washington il prestigioso "United States-Italy Friendship Award" dal NIAF (National Italian American Foundation). Nel febbraio 2011 riceve il prestigioso “Premio Excellent”, riconoscimento assegnato annualmente a professionisti e imprenditori di alto livello che si sono distinti nel proprio settore professionale, per aver “prodotto e distribuito alcuni dei più importanti titoli della cinematografia moderna, contribuendo in particolare a valorizzare e a promuovere il cinema italiano nel mondo”. Nel gennaio 2012 riceve dal governo britannico il prestigioso "Career Recognition Award" nel corso della V edizione degli UK-ITALY Business Awards (UKTI). A giugno 2012 insieme al figlio Luigi vince il Nastro d’Argento per la migliore commedia dell’anno POSTI IN PIEDI IN PARADISO, diretta e interpretata da Carlo verdone.

Nel 2004 Aurelio De Laurentiis rileva dal Tribunale Fallimentare di Napoli e dalla Federcalcio la storica squadra della città partenopea, con l’intento di rifondare dal nulla una società che oggi vanta un patrimonio di calciatori molto importanti.

Obbligato a ripartire dalla serie C, in soli tre anni riesce a riportare il Napoli in serie A; dopo quattordici anni di assenza dalle Coppe Internazionali, Il Napoli torna anche in Europa attraverso l'Intertoto e la UEFA. Con un intelligente lavoro di marketing De Laurentiis riposiziona il Napoli tra le prime venti squadre più importanti al mondo; secondo un'attenta indagine realizzata, il club azzurro risulta oggi la quarta forza italiana in relazione al numero dei suoi tifosi.
Nel 2013 si classifica al secondo posto del campionato di calcio italiano, conquistando così nuovamente l'accesso diretto alla Champions League, già ottenuto, per la prima volta, nel 2012 scontrandosi con avversari titolati come il Manchester City e il Bayern Monaco.
A giugno del 2009 De Laurentiis viene premiato con il Capital Elite Awards per i successi conseguiti alla guida del club azzurro e nell'aprile del 2011 riceve il "Premio Città di Napoli" per lo "straordinario lavoro profuso nel ruolo di Presidente del Napoli Calcio, che ha prodotto l'eccezionale risultato di far tornare a competere la società azzurra con i grandi club italiani, regalando un bellissimo sogno alla città".

LUIGI DE LAURENTIIS

Luigi De Laurentiis è nato a Roma il 5 marzo del 1979. Conseguita la maturità classica, si trasferisce negli Stati Uniti, a Los Angeles, dove studia produzione cinematografica alla USC (University of Southern California) presso la quale si laurea nel maggio 2003. Successivamente frequenta presso la stessa USC il Master di finanza e marketing cinematografico.

Rientrato in Italia, comincia a lavorare per Filmauro e firma come line producer CHRISTMAS IN LOVE, campione d'incasso 2004; MANUALE D'AMORE, David di Donatello 2005 a Margherita Buy e Carlo Verdone; NATALE A MIAMI, in assoluto l'incasso più alto del 2005. Nella primavera del 2006 firma come produttore esecutivo IL MIO MIGLIOR NEMICO di Carlo Verdone, primo incasso della stagione (da gennaio a maggio).

Con NATALE A NEW YORK realizza il suo primo film come produttore insieme al padre, ricostituendo la coppia Luigi e Aurelio De Laurentiis. Seguono MANUALE D'AMORE 2 di Giovanni Veronesi; NATALE IN CROCIERA, primo incasso della stagione cinematografica 2007/2008; GRANDE GROSSO E… VERDONE di Carlo Verdone, per il quale nel giugno del 2008 riceve, insieme al padre Aurelio, il Nastro d'Argento; NATALE A RIO, campione d'incassi del 2008; ITALIANS di Giovanni Veronesi con Carlo Verdone, Riccardo Scamarcio e Sergio Castellitto. Nel 2009 è produttore di NATALE A BEVERLY HILLS, campione d'incassi italiano dell'anno e GENITORI & FIGLI: AGITARE BENE PRIMA DELL'USO di Giovanni Veronesi, con Silvio Orlando, Michele Placido, Luciana Littizzetto, Margherita Buy. Nel 2010 produce NATALE IN SUDAFRICA, diretto da Neri Parenti, con Christian De Sica, Belen Rodriguez, Massimo Ghini, Giorgio Panariello, Max Tortora, Barbara Tabita, Serena Autieri e Laura Esquivel; MANUALE D'AMORE 3 di Giovanni Veronesi con Robert De Niro, Carlo Verdone, Monica Bellucci, Riccardo Scamarcio, Laura Chiatti, Michele Placido, Donatella Finocchiaro, Valeria Solarino ed Emanuele Propizio; AMICI MIEI – COME TUTTO EBBE INIZIO di Neri Parenti con Christian De Sica, Michele Placido, Giorgio Panariello, Paolo Hendel e Massimo Ghini.

Nel 2011 è stato produttore di due grandi successi: VACANZE DI NATALE A CORTINA, diretto da Neri Parenti (interpretato, tra gli altri, da Christian De Sica, Sabrina Ferilli, Ricky Memphis, Dario Bandiera, Katia e Valeria di Zelig), e POSTI IN PIEDI IN PARADISO, film diretto e interpretato da Carlo Verdone, per il quale vince, insieme al padre Aurelio, il Nastro d'Argento per la miglior commedia dell'anno.

Nel 2012 produce, insieme al Centro Sperimentale di Cinematografia, il film IL TERZO TEMPO di Enrico Maria Artale, con Lorenzo Richelmy, Stefano Cassetti, Stefania Rocca, Margherita Laterza. Allo stesso anno risale anche la produzione di COLPI DI FULMINE, il film di Natale campione di incassi diretto da Neri Parenti e interpretato da Christian de Sica, Luisa Ranieri, Lillo e Greg e Anna Foglietta.

Attualmente è impegnato nella produzione del prossimo film di Natale, intitolato COLPI DI FORTUNA, e in quella del nuovo film diretto e interpretato da Carlo Verdone SOTTO UNA BUONA STELLA.

CENTRO SPERIMENTALE DI CINEMATOGRAFIA PRODUCTION (CSC PRODUCTION)

La CSC Production è la società di produzione del Centro Sperimentale di Cinematografia (CSC), la scuola
italiana di cinema che da oltre 70 anni scopre e forma i nuovi talenti. La CSC Production, diretta da Elisabetta Bruscolini, viene costituita nel 2008 con l'obiettivo di produrre i lavori di allievi ed ex allievi del Centro Sperimentale di Cinematografia, fungendo anche da incubatore per l'inserimento professionale degli studenti diplomati. Realizza film – cortometraggi, lungometraggi e documentari – anche in coproduzione con altri soggetti, ricercando sponsorizzazioni e collaborazioni istituzionali e private. Negli anni ha collaborato con Rai Cinema, Rai, MIBAC, Presidenza del Consiglio dei Ministri, Medusa Film, Filmauro, Eagle Pictures, Sky, De Agostini, Maxxi, solo per citare i partner principali.
Un sostegno particolare viene dato agli ex allievi per la realizzazione dell'opera prima. La CSC Production si occupa inoltre della diffusione dei filmati nei festival nazionali ed internazionali, nelle sale cinematografiche, sulle reti televisive e sul web.
Nel 2009 realizza con Rai Cinema e la russa United Film Company DIECI INVERNI di Valerio Mieli, con Isabella Ragonese e Michele Riondino. Distribuzione italiana Bolero Film, estera Rai. L'opera prima del regista del CSC viene selezionata alla 66. Mostra Internazionale del Cinema di Venezia e vince, tra gli altri, i più ambiti premi italiani: David di Donatello e Nastro d'Argento come miglior esordio, oltre ad alcuni premi internazionali.
Nel 2011 insieme a Bavaria Media Italia e Eagle Pictures produce MOZZARELLA STORIES, esordio dell'ex
allievo del CSC Edoardo De Angelis. Nel cast Luisa Ranieri, Massimiliano Gallo, Andrea Renzi, Gianpaolo Fabrizio e Aida Turturro. Il film esce in sala distribuito in Italia da Eagle Pictures e all'estero da Global Screen.
È del 2012 il documentario sulla storia di Pietro Mennea DICIANNOVE E SETTANTADUE, realizzato con
Sharoncinema e RAI Radiotelevisione Italiana, con il contributo di Apulia Film Commission, distribuito da Rai. Il film è di recente uscito in home video con la Gazzetta dello Sport.
Nel 2013 realizza insieme a Filmauro il film IL TERZO TEMPO, esordio dell'allievo del CSC Enrico Maria Artale. Tra gli interpreti Lorenzo Richelmy, Stefano Cassetti, Stefania Rocca, Margherita Laterza. Il film prodotto in collaborazione con Digipix e F.lli Cartocci, riconosciuto di interesse culturale dal MIBAC, sostenuto da Presidenza del Consiglio Dei Ministri – Dipartimento della Gioventù, è distribuito da Filmauro.
È al momento in post-produzione AMORI ELEMENTARI, opera prima di Sergio Basso, ex allievo del CSC. Il film è una coproduzione italo-russa di CSC

Production, Sharoncinema, Rai Cinema, Zori Film, in associazione con F.lli Cartocci, Digipix, Cinecittà Studios, Nicomax Cinematografica, con il sostegno di BNL-Gruppo BNP Paribas, MIBAC e del fondo russo Cinema Fund. Il film è distribuito da AcademyTwo.
Attualmente è in preparazione un nuovo lungometraggio, LEONI, opera prima dell'ex allievo del CSC di Milano Pietro Parolin. Il film nasce da un progetto della Regione Veneto - Assessorato ai Servizi Sociali, in collaborazione con Centro Sperimentale di Cinematografia, Rai Cinema, Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, Digipix, AMG International.